

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivi prioritari

Il bambino deve pervenire (nell'arco della classe prima) a realizzare un primo collegamento tra la realtà, ciò che pensa, ciò che disegna; a intuire che dietro ad un'opera d'arte c'è un progetto, ci sono delle intenzioni comunicative; a porsi il problema di cosa comunicare e di come realizzare la comunicazione con mezzi grafici; ad acquisire un primo livello di padronanza di alcune tecniche grafiche elementari al fine di realizzare il collegamento tra realtà, pensiero e disegno in modo non troppo frustrante .

Linee di lavoro e indicazioni operative specifiche Cruciale (soprattutto nella prima parte dell'anno) è il disegno dal vero di oggetti di non eccessiva complessità (ad esempio foglie, poi rametti) motivato da esigenze di registrazione e confronto a distanza di tempo, e accompagnato da verbalizzazioni su "*cosa vedo*", su "*come posso disegnarlo*", eventualmente su "*come ho fatto a disegnarlo*", che hanno la funzione di coordinare strettamente il pensiero, l'osservazione della realtà e la realizzazione grafica.

Il progetto (e la realizzazione, fin dove possibile) di disegni di altro tipo (illustrazioni di testi prodotti o letti, storie, ecc.) costituirà l'occasione per mettere in opera le tecniche grafiche e il collegamento pensiero/disegno che sono stati "forzati" nelle attività di disegno dal vero.

La lettura (collettiva, con alcuni momenti anche individuali) di quadri d'autore e l'eventuale copiatura di tali quadri (o di parti di essi) servirà a fornire modelli e ad arricchire le tecniche espressive, e soprattutto a suggerire gradualmente ai bambini l'idea che dietro ad un quadro c'è un progetto, delle intenzioni comunicative, ecc.

Per il disegno dal vero, è opportuno stabilire uno stretto rapporto tra verbalizzazione e rappresentazione grafica; tale rapporto può essere sollecitato in fase di analisi dell'oggetto da rappresentare prima di disegnarlo, in fase di progetto di come disegnarlo, in fase di commento e confronto tra l'oggetto e il suo disegno. Particolarmente produttivo appare il primo tipo di verbalizzazione (assai utile per evitare che il bambino ricorra a stereotipi grafici, cioè prescinda da quello che vede per rifugiarsi in modelli grafici assimilati in precedenza). Non è importante che il maestro per ogni disegno dal vero richieda a tutti i bambini la descrizione dell'oggetto da disegnare; è sufficiente che a rotazione questa richiesta venga rivolta a 2/3 bambini, e che poi (in fase di commento e confronto) il maestro solleciti tutti i bambini a dire "*come è l'oggetto*", "*cosa manca nel disegno*". Ciò sembra sufficiente per indurre in tempi ragionevolmente brevi (2-3 mesi, una decina almeno di disegni dal vero...) la maggior parte dei bambini a usare forme più o meno estese di verbalizzazione (in genere "interna") come supporto al disegno dal vero. Per la progettazione si raccomanda di insistere affinché i bambini decidano cosa disegnare prima di disegnarlo, anche qui - se possibile - con un progetto verbale abbastanza completo.

Schematicamente, la verbalizzazione può:

- essere collettiva e precedere il disegno individuale;
- essere individuale e precedere il disegno;

- essere collettiva e finalizzata a dare all'insegnante le indicazioni per fare un disegno alla lavagna;
- essere individuale, in interazione con l'insegnante, e contemporanea al disegno eseguito.

Il confronto di disegni può essere:

- collettivo, fra 2 disegni di compagni;
- individuale, fra 2 disegni di compagni (nel II quadrimestre);
- individuale, fra uno schema dato, o individuato collettivamente, ed il proprio disegno.

Per la **lettura dell'opera d'arte**, le esperienze condotte negli scorsi sei anni sembrano indicare che:

- è opportuno ricorrere (soprattutto all'inizio) al lavoro collettivo sull'opera d'arte, in modo da stimolare i bambini a seguire l'esempio dei compagni che più immediatamente riescono a cogliere significati, intenzioni del pittore, aspetti rilevanti dal punto di vista "emotivo" ;
- è opportuno utilizzare importanti opere d'arte che "programmaticamente" si propongano di stabilire un contatto immediato con l'osservatore; alcuni quadri importanti dei grandi pittori impressionisti (di soggetto accessibile ai bambini) sembrano particolarmente adatti allo scopo;
- è opportuno (gradualmente) indirizzare le discussioni verso la ricerca delle intenzioni espressive dell'artista e verso l'analisi di come esse sono state realizzate.

Per quanto riguarda la **copiatura**, se essa segue l'analisi descritta sopra e se viene esercitata su quadri di autori e "stili" diversi non sembrano esservi controindicazioni (per quanto riguarda in particolare la perdita di autonomia espressiva da parte del bambino), anzi! I bambini sembrano in grado (attraverso la copiatura) di migliorare, con l'aiuto dell'insegnante, le loro tecniche espressive e per di più (e questo è forse l'aspetto più interessante!) sembrano gradualmente penetrare meglio le opere d'arte esaminate (vedi in proposito anche la documentazione relativa alla II).

Presupposti teorici

Pur senza prendere posizione sulle teorie estetiche che riguardano le "arti visive", il progetto cerca di mettere a fuoco gli aspetti cognitivi e taluni aspetti culturali dell'educazione all'immagine.

Sembra ragionevole (per quanto riguarda l'acquisizione delle tecniche espressive e per quanto riguarda il collegamento tra pensiero e prodotto grafico) lavorare secondo una ipotesi del tutto analoga a quella adottata per il linguaggio verbale: lo sviluppo delle competenze grafiche non è spontaneo, ma deve essere sollecitato dall'insegnante attraverso attività che le richiedano a livelli progressivamente più complessi; l'insegnante deve intervenire per sostenere lo sforzo del bambino fornendogli gli esempi, le indicazioni operative, ecc. necessarie per realizzare dei prodotti soddisfacenti. In questo senso il disegno dal vero ha la stessa funzione delle verbalizzazioni relative ad attività produttive od a macchine dotate di una loro "logica" interna: il disegno dal vero stabilisce un terreno oggettivo di intesa tra il bambino e l'insegnante sul quale l'insegnante può legittimamente intervenire per sollecitare il collegamento tra realtà/ pensiero/ disegno e per fornire tecniche adeguate.

Dare una così grande importanza cognitiva al disegno dal vero non vuol dire trascurare altri tipi di realizzazioni grafiche e l'accesso alle opere d'arte : tutto ciò avrà una funzione culturale, di dilatazione dei terreni di produzione grafica , di sviluppo della sensibilità e di arricchimento dei mezzi espressivi e della progettualità.